

Sfogliando chimere

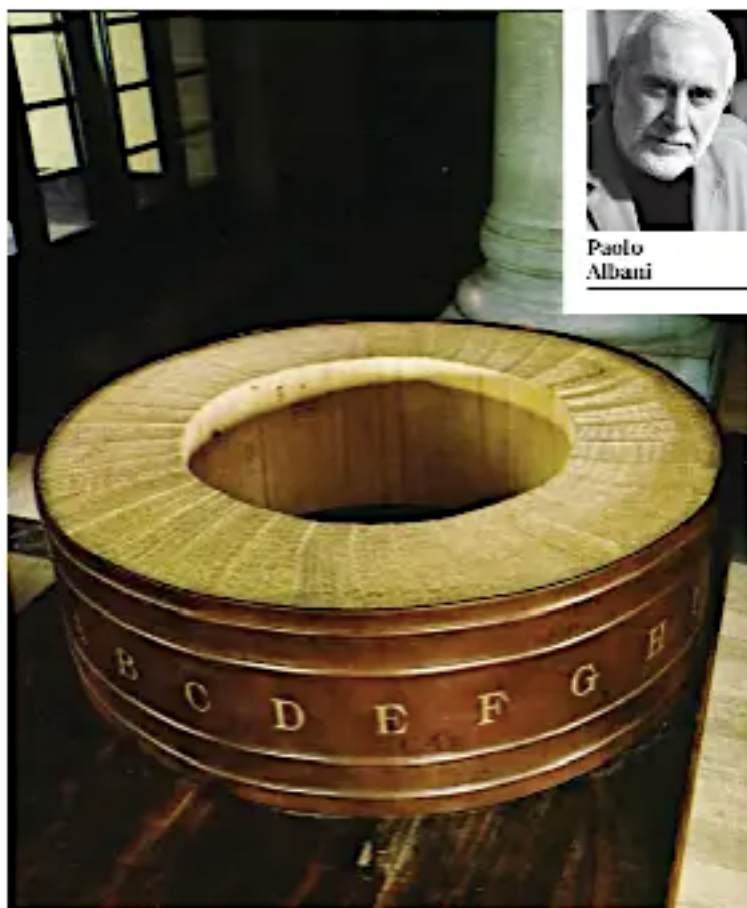
21 aprile 2015

laRegioneTicino[illegible]

**È morto a 92 anni
Edouard Wahl,
idealista buono**

Libri che non esistono, inventati dalla fantasia di qualche scrittore, libri che sono in realtà sculture, libri che comunicano con i sensi invece che con le parole: di questo e di altro ancora parlerà Paolo Albani

«Borges diceva che qualsiasi libro esiste, basta che sia possibile»: ci risponde così, citando uno dei più grandi e originali autori del '900, Paolo Albani, quando gli chiediamo se non è insolito celebrare la Giornata mondiale del libro parlando di cose che, a ben guardare, libri non sono. Perché i libri-chimera di cui Albani parlerà giovedì alle 20.30 alla Biblioteca cantonale di Locarno sono oggetti, opere d'arte come «quella di Mario Mariotti, che tra l'altro era un carissimo amico: un libro circolare, di un paio di metri di diametro; un libro illeggibile, perché non si può sfogliare». Oppure perché non esistono, perché inventati da qualche autore. «È difficile trovare uno scrittore che non faccia riferimento a libri inesistenti, spesso abbondando in particolari». L'elenco di questi 'pseudobiblia' è lungo e non limitato alla modernità, perché si parte dalla biblioteca dell'abbazia di San Vittore che, stando a Rabelais, ospita opere come il 'De modo cacandi' o il 'Le Couillaige des Promoteurs'. Poi il già citato Borges che «in 'Finzioni' recensì di libri inventati talmente plausibili che, racconta Calvino, qualcuno li aveva presi per veri», senza dimenticare il cileno Roberto Bolaño «che ha scritto 'La letteratura nazista in America' che è tutto un elenco di libri, con notizie molto dettagliate e la biografia degli autori, ma tutto quanto è rigorosamente inventato» spiega Albani. L'interesse di Albani per queste «cose insolite e un po' strampalate» era iniziato con il 'Dizionario delle lingue immaginarie' e proseguito con la 'Enciclopedia delle Scienze Anomale' e, appunto, il 'Catalogo ragionato di libri introvabili', introvabili non perché rari ma perché, appunto, inventati (tutti i volumi sono stati pubblicati da Zanichelli). Tornando alla conferenza di Locarno, il titolo scelto da Albani è 'I libri-chimera' «perché la chimera da una parte è quel mostro mitologico con parti di vari animali (il leone, la capra, il serpente...) e io parlo della mostruosità in senso positivo, nel senso della bellezza come qualcosa di mostruoso; ma sono libri-chimera anche perché la chimera è qualcosa di fantastico, di illusorio, come i libri che non esistono». Durante la conferenza, Albani parlerà anche di due libri-chimera particolari: il primo è il libro elettronico; il secondo è il 'libro-uomo', «l'argentino Manguel ne parla in 'Una storia della lettura': imparare i libri a memoria per diventare una biblioteca vivente».



Fonte: Ivo Silvestro, *Sfogliando chimere*, intervista a Paolo Albani, «LaRegioneTicino», 21 aprile 2015, p. 27.